



Stabiliti i percorsi per Cusius 2010



▲ Una parte del gruppo degli organizzatori di Cusius 2010: (da sinistra) Lorenzo Cullino (01Celt), Pierpaolo Oddone (01Celt e Presidente CR Piemonte) e Gianmario Tonello (01Exer); (dietro, sesto da sinistra) Giancarlo Bogetti, 01Foss, membro del CF Fiarc; (quinto e sesto da destra) Silvano Stocco, 01Celt e Roberto Malgaroli, 01Shan; (al centro, accosciato) Fiorangelo Ferro, 01Shan, direttore organizzativo di Cusius 2010.

Cos'è, in fondo, organizzare una gara Fiarc? In Piemonte, molte volte, è trovare una zona boschiva mai utilizzata prima, entrarci dentro, farne la conoscenza ed immaginarci i 24 o 28 tiri necessari, prima di tirarsi su le maniche e rendere il tutto possibile. Non sembra stia andando diversamente per l'organizzazione dei Campionati italiani Fiarc (Cusius 2010 - Lago d'Orta), in Provincia di Novara. Un gruppo di lavoro che fa capo a Fiorangelo Ferro, presidente della Compagnia 01Shan (Arcieri di Shanara), Silvano Stocco e PierPaolo Oddone, rispettivamente presidente e segretario della 01Celt (Arcieri del Monferrato) con Oddone che è anche presidente del Comitato regionale Piemonte, e con la collaborazione di arcieri di queste e di alcune altre Compagnie piemontesi. È da metà gennaio che è in campo per organizzare i Campionati in Piemonte, la sfida raccolta entusiasticamente da quando, a fine 2009 a Brentonico, il testimone è passato di mano.

Siamo stati con loro per vedere come lavorano accompagnati da uno dei tracciatori, Gian Mario Tonello, un uomo in grado di mettere giù una gara da solo che ricopre la carica di vicepresidente della Compagnia 01Exer.

Arrivo al futuro punto di ritrovo sull'altopiano di Madonna del Sasso in prima mattinata. Sono circa 12 gradi sotto zero!

Neve gelata sotto gli scarponi, un nebbione che non ci si vede a dieci metri. In attesa dell'arrivo di tutti (è in programma la tracciatura del Percorso), il sole fa in tempo a farsi strada tra le brume e subito il gruppo si mette in moto in 20-30 centimetri di neve, armato di scarponi, buone gambe, fiato, occhi abituati a cercare il tiro giusto tra le pieghe del terreno e un apparecchio Gps portatile; il piccolo segreto tecnologico che permette ad un esiguo numero di esperti Fiarc di disegnare e tenere sotto controllo ben quattro campi e le relative vie d'accesso e di poter rintracciare, a sei sette mesi di distanza e in un am-

Arrivano in Piemonte i tricolori della Fiarc e fervono i lavori per l'allestimento di una manifestazione curata in ogni singolo aspetto. Vediamo come.

PAOLO DALLA ZONCA

biente del tutto diverso (bosco estivo con fogliame contro bosco d'inverno pelato e coperto di neve) i designati posizionamenti di picchetti e bersagli.

UNA PIAZZOLA PER VOLTA

Iniziando una piazzola per volta, dalla fatidica numero uno, si procede con ordine cercando di evitare il più possibile i faticosi e dispersivi "recupero e ritorno", garantendo così di rendere digeribili delle pendenze a prima vista preoccupanti, ma che la conformazione del terreno, ricco di forre e pieghe naturali, permette di sfruttare al meglio, riuscendo a mettere molto spesso le piazzole ragionevolmente vicine, ma in piena sicurezza.

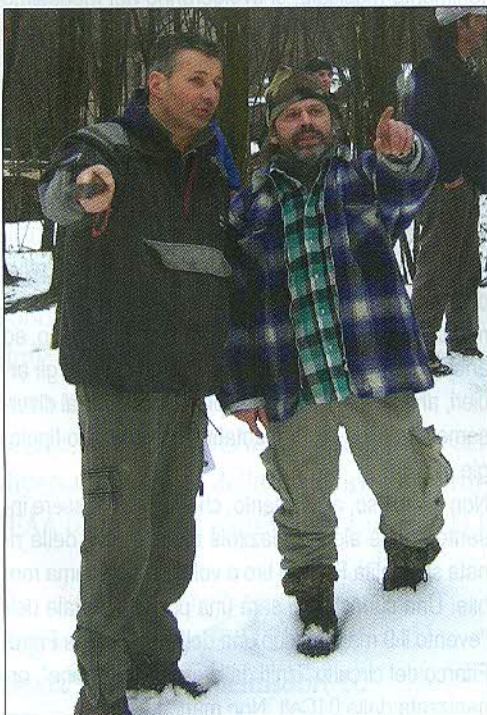
Ci vorranno cinque o sei ore buone per chiudere il giro delle 24 piazzole del Percorso, impresa che riesce senza una sbavatura. La chiusura dell'anello riuscirà al primo tentativo, dopo che i sei sette partecipanti alla spedizione si sono spostati in branco con una naturale e spontanea suddivisione dei compiti, talvolta a rotazione, alternandosi nei ruoli di esploratori a caccia di passaggi e punti di riferimento nella neve e tra le macchie di abeti disperse nella com-

patta faggeta e disegnatori di tiri più o meno diabolici, sempre con l'occhio attento a sfruttare ogni caratteristica del terreno e della vegetazione, per "infilare" ai futuri partecipanti al Campionato la giusta dose di imprevedibilità e tecnicità ad ogni singola freccia.

Silvano Stocco, capo-tracciatore e capocaccia a Brentonico, ha voluto che ogni percorso, ogni piazzola, ogni tiro, fossero rappresentativi del modo di tirare con l'arco Fiarc: "Non saranno gare facili", garantisce!

LA SFIDA ORGANIZZATIVA

La sfida organizzativa di un Campionato italiano Fiarc, evento unico per durata ed intensità non si ferma naturalmente all'aspetto tecnico relativo alle gare e ai percorsi. L'accoglienza degli arcieri e la logistica degli spostamenti costituiscono un tema da non sottovalutare. La natura del bacino del Lago d'Orta è tale che la riva occidentale, quella dove sono ubicati i campi di gara, presenta le caratteristiche orografiche e naturalistiche d'elezione per il tiro Fiarc, ma risulta relativamente poco urbanizzata.



Siamo a quota ventuno

Si riapre per Fiarc la vetrina sui Campionati italiani. Siamo nel 2010 e quest'anno cade esattamente la ventunesima edizione. È passato molto tempo e tanta strada è stata fatta da allora: da Livigno nel 1990 siamo arrivati ai percorsi del Lago d'Orta quest'anno. I Campionati italiani Fiarc 2010 si terranno nella splendida cornice di questo lago, precisamente tra i Comuni di Madonna del Sasso, dove nei campi appositamente allestiti si svolgeranno le gare, oltre ad approfittare degli spazi ricreativi a misura di arciere per i consueti appuntamenti tra amici, e il Comune di S. Maurizio d'Opaglio, dove si terrà sia la cerimonia di apertura del Campionato italiano sia la premiazione. In questa località si svolgeranno la maggior parte delle manifestazioni collaterali al Campionato, le attività inizieranno a partire da domenica 22 agosto, con la presentazione nel teatro Scapellini di S. Maurizio d'Opaglio del libro sulla storia della Fiarc, seguito da un intrattenimento con aperitivo. La giornata di lunedì (dalle 9 alle 15) sarà caratterizzata dalle operazioni di accreditamento e controllo materiali, il tutto nella struttura del Centro sportivo di S. Maurizio d'Opaglio. Per rendere ancora più piacevole l'evento sportivo stiano lavorando in sinergia con la Compagnia e il Consorzio organizzativo per l'allestimento delle cerimonie di apertura e chiusura, come delle altre serate di intrattenimento con iniziative che si ricorderanno piacevolmente nel tempo. Alcune chicche ve le possiamo già anticipare: l'azienda Swarovsky Optik, nostro partner tecnico, ci ha fornito due binocoli, uno verrà estratto fra i neo campioni italiani e l'altro verrà consegnato durante un apposito Torneo Swarovsky che si svolgerà durante una bella serata dedicata che stiamo studiando con la Compagnia organizzatrice.

G. P.

◀ Da sinistra: in ricognizione con Icio Zambetti e Silvano Stocco; Lorenzo Cullino mentre consulta l'apparecchio Gps.

